

IL FUTURO DEL SETTORE PRIMARIO

Benessere animale e Pac I nuovi scenari e le sfide

Folla in Fiera al convegno del Consorzio Agrario su Politica agricola comune e Sqnba



Luca Cossa
Luigi Bertocchi
Angelo
Frascarelli
Giann Enrico
Spoldi
Mauro
Berticelli
A destra
il pubblico
presente
all'incontro
di ieri
in Fiera



di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Garantire il benessere animale e prepararsi alla nuova Pac: due sfide non più rimandabili, da cui dipende il futuro dell'agricoltura e della zootecnia. E che, a giudicare dalla notevole partecipazione al convegno tenuto ieri a Cremona Fiere, sono al centro delle attenzioni di tanti agricoltori cremonesi che non hanno mai smesso di puntare a competitività e innovazione. Il convegno 'Certificazione Sqnba e nuova Pac: qualità, sostenibilità e competitività del sistema

agroalimentare' è stato organizzato dal Consorzio Agrario di Cremona con l'obiettivo di fare chiarezza su questi due temi. Dopo i saluti introduttivi di **Luca Cossa** e del presidente del Consorzio Agrario, **Giann Enrico Spoldi**, le due tematiche sono state illustrate in ogni dettaglio da **Luigi Bertocchi**, direttore del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale, e da **Angelo Frascarelli**, docente di Economia e Politica Agraria presso l'università di Perugia. Bertocchi, intervenendo per primo, ha fatto il punto sulla certificazione vo-

lontaria Sqnba, evidenziandone gli aspetti vantaggiosi: «In un contesto in cui il cittadino si allontana sempre di più dal mondo dell'agricoltura – ha esordito il relatore – l'unico modo per recuperare la fiducia del consumatore è dimostrare che l'allevatore si prende cura dei suoi animali. Per farlo esiste un solo metodo: certificare il processo produttivo». Altre strade, ha chiarito Bertocchi, sono difficilmente percorribili. «La popolazione umana è quadruplicata negli ultimi cinquant'anni – questo il dato di partenza – ma il numero di bo-

vini è aumentato solamente del 15%. Aumentare il numero di capi con lo stesso ritmo sarebbe impensabile: la strada intrapresa finora è stata, giustamente, quella di migliorare la produttività dei capi già esistenti». E proprio in quest'ambito si colloca il tema del benessere animale. «È, per la nostra agricoltura, una garanzia di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Economica, perché gli allevamenti che ottengono la certificazione registrano un incremento della produttività di circa 161 euro a capo. Sociale, perché sviluppa il

consenso tra i consumatori: un surplus che rimane nel tempo, così come è accaduto in passato sul tema della carica batterica. Ambientale, perché, come è stato dimostrato, gli allevamenti che si allineano agli standard previsti dalla certificazione riducono anche di molto le emissioni di carbonio». Bertocchi, infine, ha illustrato l'iter burocratico che conduce alla certificazione: dal via libera del cosiddetto 'semaforo', alla domanda effettiva, ai controlli successivi dell'ente deputato. «Il valore aggiunto della Sqnba – ha concluso Bertocchi – con-

siste nel fatto che è stata emanata direttamente dal Ministero della Salute. Questo la rende pubblica, dunque più efficace». Sul tema della Pac è poi intervenuto Frascarelli, entrando nel merito delle novità attese per la tornata 2028-2034. Cruciale, ai fini della proposta, è stato l'impegno degli agricoltori, che hanno fatto sentire la propria voce a Bruxelles, correggendo il tiro. La proposta attuale, infatti, arriva dopo che, lo scorso 6 gennaio, «Ursula Von der Leyen ha scritto una lettera agli agricoltori per recepire le istanze avanzate dal settore», ha premesso Frascarelli. «Il budget previsto per il comparto sale a 2 mila miliardi – ha chiarito – necessari per essere più competitivi e meno dipendenti dall'e-

stero. La proposta, limitante, è che la Pac rientri nell'ambito di un fondo unico insieme ad altre politiche». Altra novità introdotta dalla proposta attuale è la valorizzazione del ruolo dei singoli Paesi comunitari. «Non significa che ci sarà più di una Pac – ha chiarito Frascarelli – ma che si garantisce il principio di sussidiarietà». Quella che oggi conosciamo è una proposta di Pac: molto probabilmente il percorso si potrà concludere passando dal Consiglio e dal Parlamento Europeo. Il percorso, dunque, è ancora lungo e tortuoso.